

Banche, a Roma c'è una rapina al giorno

Il sindacato delle guardie giurate e quello dei bancari: è un'escalation, bisogna potenziare la sicurezza

Indagine dell'Abi sui colpi negli istituti di credito. Nel primo semestre 2004 un aumento del 50% rispetto all'anno scorso

di ALFREDO VACCARELLA

PRATICAMENTE una rapina al giorno, nella capitale, calcolando i giorni di riposo delle banche. Il Lazio, secondo i dati dell'Abi relativi al primo semestre del 2004, è ai primi posti della classifica per i colpi in banca. Ben 145 le rapine riuscite, 19 quelle tentate, con un aumento rispetto alle 97 del primo semestre del 2003 di quasi il 50%. Un boom, quest'ultimo, che vede ovviamente la capitale fare come sempre la parte della «leonessa»: 130 le rapine messe a segno nella sola Roma, 18 quelle tentate e finite in malo modo - come quella di ieri mattina all'Appio, talvolta con spargimento di sangue - dunque 148 rapine in 180 giorni, ai quali togliere sabati e domeniche non lavorativi. Un far west, insomma, che vede dipendenti degli istituti di credito e le guardie giurate in prima linea, spesso a rischio della vita.

Non è un caso allora che, in un comunicato congiunto, siano proprio il sindacato dei vigilantes e quello dei bancari, **il Savip di Vincenzo Del Vicario** e il Fabi di Giovanni Donati, a lanciare un dura requisitoria contro la mancanza di sicurezza in banca: «L'escalation delle rapine perpetrate ai danni delle banche - scrivono i due - che vede ultima protagonista la Banca Intesa di via Appia Nuova, dove la guardia giurata nel fare il suo giro di controllo prima dell'ingresso dei dipendenti si è accorta che all'interno c'era qualcuno, dimostra la pericolosità della situazione».

Infatti, da un ripostiglio, sono sbucati i malviventi che non hanno esitato «a sparare con freddezza contro la guardia giurata per guadagnarsi la fuga. Fortunatamente e grazie alla prontezza dei propri riflessi si evitata la 35esima vittima negli ultimi 10 anni tra le guardie giurate cadute negli assalti alle banche e portavalori da parte della malavita organizzata».

«La preoccupazione della FABI e del SAVIP é che questa situazione sia destinata a peggiorare, anche alla luce delle ultime statistiche delle rapine ai danni di istituti di credito che vede il Lazio al secondo posto con un aumento delle rapine del 49,5%». Basti dire, a margine, che nelle tasche dei banditi nel primo semestre del 2004 solo nel Lazio sono finiti 3 milioni 707 mila euro, circa 7 miliardi delle vecchie lire.

«Riteniamo quindi che sia arrivata l'ora che coloro che sono preposti alle valutazioni dei rischi nelle banche si incontrino con le Autorità di Pubblica Sicurezza e con le Organizzazioni sindacali per definire insieme nuove strategie di prevenzione degli atti criminosi in banca sul territorio identificando ulteriori sinergie», conclude la nota. Il timore è che una riduzione delle misure di sicurezza - molte banche infatti garantiscono la vigilanza davanti agli istituti solo a giorni alterni - possa contribuire all'aumento del fenomeno. L'appello insomma è stato lanciato. La speranza ora è che qualcuno lo raccolga.

giovedì 14 ottobre 2004